

L'INTERVISTA SARAH MCKENZIE / PIANISTA E CANTANTE

«Amo la musica del grande songbook americano»



Sarah McKenzie, pianista e cantante che aprirà domenica sera allo Spazio Rotative il Piacenza Jazz Fest 2017

LA BELLA E BIONDA RAGAZZA D'AUSTRALIA APRIRÀ DOMENICA SERA IL PIACENZA JAZZ FEST 2017 ALLO SPAZIO ROTATIVE

Pietro Corvi

Una bionda e bella ragazza d'Australia taglierà il nastro del Piacenza Jazz Fest. E' ormai tutto pronto per l'inaugurazione della 14ma edizione del festival targato Piacenza Jazz Club.

L'appuntamento è domenica alle 21.15 allo Spazio Rotative di via Benedettine, il teatro polivalente di Libertà che, da tradizione, ogni anno battezza la grande kermesse. Ci aspettano un mese e mezzo di ottima musica (e non solo) in ogni angolo della città (non senza interessanti incursioni in provincia) e la partenza è di quelle toste. Alle Rotative si parte con le favolose note swing del quartetto di Sarah McKenzie (ultimi biglietti ancora disponibili), pianista e cantante ventottenne che col suo talento e la sua freschezza ha già conquistato le maggiori "piazze" del mondo. Abbiamo voluto conoscerla in anteprima e ve la presentiamo, attraverso qualche domanda.

Cosa vuole dare, ad un appassionato di musica live, un concerto di Sarah McKenzie?

«Amo la musica del grande songbook americano. Penso che il modo in cui Cole Porter, Rogers e Hammerstein e Johnny Mercer hanno scritto le loro musiche e i loro testi

sia molto elegante. Musicalmente, voglio portare lo stesso stile e classe nella mia scrittura e nelle mie performance. Voglio rendere omaggio al passato, portando qualcosa di nuovo e di fresco alla musica, insieme ad una sensazione assoluta di felicità. Jazz per me è la musica felice».

Puoi presentarci i tuoi musicisti?

«A Piacenza avrò Pierre Boussagnet al basso, che ha studiato tra gli altri con la leggenda Ray Brown e ha suonato nel gruppo di Diana Krall. Ci saranno Hugo Lippi alla chitarra, eccellente musicista della scena parigina, e Marco Valeri alla batteria, che ha già suonato nel mio precedente album "We Could Be Lovers"».

Possiamo avere anche qualche anticipazione sul programma?

«Sono molto eccitata perché è appena uscito il mio secondo album "Paris in the rain" su etichetta Impulse! (Universal). Non vedo l'ora di condividere col pubblico la mia nuova musica, oltre ad un mix di standard jazz classici rivisti a modo mio».

Hai scoperto prima la voce o il pianoforte? Nel tuo approccio più antico e primordiale alla musica quale sguardo, quale sensibilità prevale?

«Ho sempre suonato il piano, cantato e scritto canzoni. Non c'è stato un momento in cui ho consapevolmente deciso di dedicarmi all'una o all'altra disciplina. Sento che la mia forma d'arte sta proprio nella loro miscela».

Sei consigli per un musicofilo che voglia avvicinarsi agli artisti più interessanti del continente australiano? Facci entrare nel tuo mondo.

«James Morrison è il mio mentore e trombettista jazz preferito, un polistrumentista eroe del jazz in Australia. Poi Troy Roberts, saxofoni».



L'Australia è la mia casa ed è un paese meraviglioso, che consiglio a tutti»



Per lavoro ora vivo a Parigi, che amo per la sua storia e per la sua eleganza»

sta ora a New York, che suona con Joey DeFrancesco e nel gruppo di Jeff "Tain" Watts. Nichaud Fitzgibbon è invece il mio cantante jazz preferito, un bel tono e modalità di alta classe. Cambiando genere, segnalo la cantautrice Missy Higgins per l'indie-rock, mi fa pensare a Carol King. I The Cat Empire invece sono una fantastica band dal vivo: latin, jazz e musica popolare. Infine faccio il nome di Rene Gayer, una cantante dall'anima incredibile, una voce roca fantastica».

Come ti trovi con la vita a Parigi?

«In verità mi sono da poco trasferita a Londra. Ma amo Parigi, il suo stile, l'eleganza e la sua storia. Ci torno spesso, è una città piena di magia. Una fascinazione talmente grande che ci ho scritto una canzone, che poi è diventata il titolo del mio disco».

Tu sei giovane e hai lasciato il tuo continente. Un profilo simile a quello di tanti ragazzi italiani che decidono di emigrare. Qual è la tua esperienza personale?

«L'Australia è la mia casa. Un paese meraviglioso con un ottimo clima e, a mio avviso, una grande popolazione, amichevole e rilassata. Consiglio l'Australia a chiunque sogni di costruirsi una vita lì. Ma io mi sono innamorata della musica americana e anche se c'è un valido panorama jazz in Australia il mio sogno è sempre stato far parte della scena che era dei miei idoli e dove il jazz è stato creato. E quella scena è in America e in Europa».

Il Salone del Libro riparte dalle frontiere



Appendino e Chiamparino alla presentazione del Salone del libro

Dal 18 al 22 maggio al Lingotto di Torino: hanno già aderito 310 editori

TORINO

E' "Oltre il confine" il tema della 30esima edizione del Salone di Torino, la prima dopo lo strappo con Milano, dal 18 al 22 maggio al Lingotto. «A tre mesi dall'evento hanno già aderito oltre 310 editori: il 96% di chi l'anno scorso aveva lo stand lo ha ripreso. Non ci saranno gli stessi editori, ma nessuno avrebbe potuto prevedere che ce ne saranno di più. Un salto in avanti», ha detto l'entusiasta direttore editoriale Nicola Lagioia presentando, alla Cavallerizza Reale di Torino, la kermesse internazionale. Presenti la sindaca Chiara Appendino, il presidente della Regione Sergio Chiamparino, il rettore Gianmaria Ajani e Michele Coppola di Intesa Sanpaolo. «Fino a qualche decennio fa, molti confini sembravano sul punto di svanire e oggi invece si moltiplicano» ha spiegato Lagioia. Il tema sarà declinato in numerose sezioni: dal ritorno delle Anime Arabe, nel nome di Giulio Regeni, a Another Side of America, con tanto di Libreria a Stelle e Strisce al Lingotto. «Sono emozionati. Abbiamo cambiato la situazione che l'estate scorsa aveva creato tanta preoccupazione. Un'impresa non facile. Mi dispiace per alcune grandi assenze, ma sono fiducioso che si potranno recuperare», ha detto in collegamento via Skype da Roma Massi-

mo Bray, che a fine marzo diventerà presidente della Fondazione per il Libro. «I conti sono a posto».

I grandi nomi in arrivo

Lagioia non ha anticipato i nomi degli autori che parteciperanno al Salone, ma già alla vigilia, in quella che ha definito «la grande primavera torinese», arriveranno a Torino grandi nomi a partire dal premio Pulitzer Philip Schulz (9 marzo) e dal Premio Nobel Svetlana Aleksievic (28 aprile). Attesa anche la poetessa del rock Patti Smith (6 maggio) e l'autore-culto americano Ben Lerner (12 maggio). Al Salone, manifesto disegnato da Gipi, si parlerà anche di cibo con Slow Food. Sono stati raggiunti accordi di collaborazione con gli inserti culturali La lettura, Tuttolibri e Robinson. Tra le alleanze, quella con la Scuola Holden. La Toscana sarà la Regione ospite, ampio spazio a Matera, mentre continua la partnership col Premio Mondello. Già 130 le adesioni al Bookstock Village, padiglione per i bambini e i ragazzi, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo. Si apre al mondo dell'audiovisivo l'Ibf, International Book Forum, dedicato alla compravendita dei diritti con agenti letterari, uffici diritti, case editrici da tutto il mondo. Debuttano le Letture ad alta voce curate da Giuseppe Culicchia, mentre gli anniversari spaziano dai 100 anni della Rivoluzione d'Ottobre ai 50 anni dalla scomparsa di don Milani e di Totò, fino ai 30 di Primo Levi.

Amalia Angotti

Con Berardinelli nel mistero di Kubrick

Stasera ultimo incontro con Piergiorgio Bellocchio e Luigi Boledi in Fondazione

PIACENZA

Una conversazione a tre voci che consentirà anche di tirare le fila del ciclo "Il secondo novecento nel cinema di Kubrick", promosso dall'associazione Cittàcomune,

presieduta da Gianni D'Amo. L'appuntamento è oggi alle 21 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via Sant'Eufrasia, 12. L'iniziativa ha portato di volta in volta all'attenzione film appartenenti a diversi generi, da "Rapina a mano armata" a "Il dottor Stranamore", da "Arancia meccanica" a "Shining" e a "Full metal jacket", con una selezione effettuata dagli organizzatori anche in con-

siderazione di aspetti di carattere tecnico. La serata odierna consentirà eventualmente di includere nel dibattito uno sguardo più ampio, allargato alle imponenti produzioni di "2001: Odissea nello spazio" o "Barry Lyndon", l'opera di Kubrick preferita dal saggista Piergiorgio Bellocchio, che interverrà all'incontro insieme al critico Alfonso Berardinelli e a Luigi Boledi, della Fondazione cineteca di Milano. Bellocchio ha scritto di Kubrick fin dagli anni '60 sulla rivista Quaderni piacentini, all'epoca in cui i film arrivavano in Italia. Berardinelli è autore di numerosi volumi, tra cui il recente "Discorso sul romanzo moderno", Carocci.

Anna Anselmi

JOLLY 2 SAN NICOLÒ TEL. 0523.760541 WWW.JOLLY2.COM
OGGI E DOMANI: ORE 21.30
SABATO: ORE 22.30
DOMENICA: ORE 21.30
DA SABATO: LION - LA STRADA VERSO CASA
150 MILLIGRAMMI
 di Emmanuelle Bercot

MULTISALA CORSO Corso Vitt. Emanuele, 81 TEL. 0523.321965 WWW.CINEMACORSOPIA.COM
OGGI ORE: 21.15
MOONLIGHT
 Candidato a 8 Premi Oscar tra cui Miglior Film e Miglior Regia

Multisala IRIS 2000 Corso Vitt. Emanuele 49 Tel. 0523.334175 - mercoledì riposo
OGGI E DOMANI: 21.30
MAMMA O PAPÀ
NEW • NEW • NEW • NEW
OGGI E DOMANI: 21.30
BEATA IGNORANZA
OGGI E DOMANI: 21.30
50 SFUMATURE DI NERO
LUNEDÌ INGRESSO €5 - www.multicinema2000.it

Multisala POLITEAMA Via San Siro, 7 Tel. 0523.328672 - martedì riposo
NEW • NEW • NEW • NEW
OGGI E DOMANI: 21.30
TRAINSPOTTING 2
OGGI: 21.00
ANDREA PUCCI IN... TOLLERANZA ZERO
DOMANI: 21.30
MANCHESTER BY THE SEA
NEW • NEW • NEW • NEW
OGGI E DOMANI: 21.30
JACKIE